

LA DEVOZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Nella Sacra Scrittura, il vocabolo «cuore» è alla base del rapporto religioso-morale dell'uomo con Dio. Il cuore è infatti il centro di tutta la vita spirituale dell'uomo: è principio di vita, memoria, pensiero, volontà, interiorità ed è inteso anche come sede dell'incontro con Dio. La devozione al cuore immacolato di Maria è profondamente legata a quella del sacro cuore di Gesù e trova fondamento nelle Scritture. Il Vangelo di Luca descrive infatti, con due tratti, il cuore della santa Vergine: «Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19); «Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore» (Lc 2,51).

Dai due testi appare la profondità dell'associazione interiore di Maria all'opera salvifica di suo Figlio: tutto ciò che si compie nel corpo del Figlio, si compie nell'anima e nel cuore della Madre, che viene rappresentata come

protesa, nell'intimo del suo cuore, all'ascolto e all'approfondimento della parola di Dio.

La storia del culto

Il culto verso il cuore purissimo di Maria rimase per secoli nell'ambito della pietà privata fino a quando san Giovanni Eudes, verso la metà del XVII secolo, iniziò a celebrare la festa liturgica del Cuore Immacolato all'interno della sua Congregazione. Egli, che fu padre, dottore e primo apostolo di questa devozione, non separava mai i due cuori di Gesù e di Maria nei suoi progetti liturgici. Riguardo alla devozione al cuore immacolato di Maria, il Santo dice: «Nel cuore santissimo della prediletta Madre di Dio, noi intendiamo e desideriamo soprattutto venerare e onorare la facoltà e capacità naturale e soprannaturale di amare che la Madre dell'amore tutta impegnò nell'amare Dio e il prossimo».

San Francesco di Sales fa del cuore della Vergine Maria il luogo di incontro delle anime con lo Spirito Santo: egli afferma che, nel

momento della Comunione, il nostro cuore diventa come quello di Maria: come lei e con lei ospitiamo Gesù, ci nutriamo della sua parola e diveniamo suoi annunciatori.

L'approvazione dei testi liturgici per la festa del Cuore Immacolato risale al 1668; tuttavia, per oltre due secoli la sua celebrazione rimase limitata ad alcune realtà locali, che la festeggiavano in date diverse le une dalle altre.

È attraverso un intervento soprannaturale che la devozione al cuore immacolato ricevette il dovuto rilievo. La Madonna, apparendo a Fatima il 13 giugno 1917, tra le altre cose, disse infatti a Lucia: **«Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere e amare. Egli vuole stabilire nel mondo la devozione al mio cuore immacolato»**. Poi, in quella apparizione, fece vedere ai tre veggenti il suo cuore coronato di spine: il cuore immacolato della Mamma amareggiato per i peccati dei figli e per la loro dannazione eterna!

Al trionfo liturgico di questa devozione contribuirono anche le rivelazioni fatte alla

mistica portoghese Alessandrina de Balazar.

Papa Pio XII, il 31 ottobre 1942 consacrò il mondo al cuore immacolato di Maria e nel 1944 estese la festa del Cuore Immacolato a tutta la Chiesa, fissandola per il 22 agosto. Con la riforma del calendario liturgico avvenuta negli anni '60, è stato messo in rilievo il legame tra questa ricorrenza e quella del Sacro Cuore, pertanto la data della sua celebrazione è divenuta mobile e oggi cade il sabato dopo il Corpus Domini.

Le ragioni teologiche

Le ragioni teologiche della devozione e del culto al cuore immacolato di Maria sono espresse nel decreto di istituzione della festa universale del Cuore Immacolato di Maria redatto da papa Pio XII: «Con questo culto la Chiesa rende il debito onore al Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria, poiché sotto il simbolo di questo Cuore venera con somma devozione: l'esimia e singolare santità della Madre di Dio; la sua materna pietà verso gli

uomini, redenti dal sangue divino di suo Figlio». Nello stesso decreto è indicato il fine di tale devozione: «Perché per l'aiuto della Madre di Dio, sia concessa la pace a tutte le genti, la libertà alla Chiesa di Cristo e i peccatori siano liberati dai propri peccati e tutti i fedeli siano confermati nell'amore e nell'esercizio di tutte le virtù mediante la grazia».

L'istituzione della festa liturgica del Cuore Immacolato si colloca tra la proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione, avvenuto nel 1854, e quella del dogma dell'Assunzione, avvenuta nel 1950. Come un cameo incastonato tra queste definizioni preziosissime, la festa liturgica esalta proprio la santità ineffabile della Vergine Maria, mai toccata dal peccato, né originale, né attuale, e la perfezione del suo amore materno, quale può essere quello di un cuore così conforme al cielo da non subire nemmeno la corruzione della carne.



I CINQUE PRIMI SABATI

Le rivelazioni a suor Lucia dos Santos, veggente di Fatima, furono decisive per la diffusione del culto del cuore immacolato e lo arricchirono dell'aspetto riparatore, che si esprime nella devozione dei primi cinque sabati del mese, con la quale si offre riparazione per le offese al cuore di Maria santissima a beneficio delle anime dei peccatori.

Infatti, il 13 luglio 1917, a Fatima, la santissima Vergine disse ai pastorelli: «Avete visto l'Inferno dove vanno a finire le anime dei poveri peccatori. Per salvarli, il Signore vuole stabilire nel mondo la devozione al mio cuore immacolato. Se si farà quello che vi dirò, molte anime si salveranno e vi sarà pace».

LA GRANDE PROMESSA del cuore immacolato di Maria

Lucia racconta con queste parole il momento nel quale la Vergine le fece la grande promessa legata alla devozione dei cinque pri-

mi sabati: «Il 10 dicembre 1925 mi apparve in camera la Vergine santissima e al suo fianco un Bambino, come sospeso su una nube. La Madonna gli teneva la mano sulle spalle e, contemporaneamente, nell'altra mano reggeva un cuore circondato di spine.

In quel momento il Bambino disse: **“Abbi compassione del cuore della tua Madre santissima avvolto nelle spine che gli uomini ingrati gli configgono continuamente, mentre non v'è chi faccia atti di riparazione per strappargliele”**.

E subito la Vergine santissima aggiunse: **“Guarda, figlia mia, il mio cuore circondato di spine che gli uomini ingrati infliggono continuamente con bestemmie e ingratitudini. Consolami almeno tu e fa' sapere questo: a tutti coloro che per cinque mesi, al primo sabato, si confesseranno, riceveranno la santa Comunione, reciteranno il Rosario e mi faranno compagnia per quindici minuti meditando i misteri, con l'intenzione di offrirmi riparazioni, prometto**

di assisterli nell'ora della morte con tutte le grazie necessarie alla salvezza"». È questa la grande promessa del cuore di Maria, che si affianca a quella del cuore di Gesù, cioè la possibilità di morire in grazia di Dio, ottenendo il tempo necessario per salvarsi.

Ecco le richieste fatte dalla Madonna per ottenere la sua assistenza in punto di morte:

- 1. La Confessione celebrata entro gli otto giorni precedenti al primo sabato del mese (vedi pag. 18), con l'intenzione di riparare le offese fatte al cuore immacolato di Maria, che si può esprimere al confessore dopo aver manifestato i propri peccati e affermato il proposito di non commetterli più. Se nella Confessione ci si dimentica di esprimere tale intenzione, essa può essere formulata nella Confessione seguente (vedi pagg. 18 e 21).**
- 2. La Comunione ricevuta proprio il primo sabato del mese, con l'intenzione di**

riparare le offese fatte al cuore immacolato di Maria.

I mesi in cui vengono celebrate la Confessione e la Comunione con i suddetti presupposti devono essere consecutivi, altrimenti si deve ricominciare da capo.

- 3. Recitare la corona del Rosario, almeno un tipo di misteri: della gioia, della luce, del dolore o della gloria, con la stessa intenzione della Confessione.**
- 4. Fare compagnia per un quarto d'ora alla santissima Vergine, meditando i misteri del Rosario.**

Si può concludere la pratica con l'Atto di riparazione al cuore immacolato di Maria (vedi pag. 34).

La pratica dei cinque primi sabati del mese, dunque, si può cominciare nel periodo dell'anno che si preferisce. L'unica condi-

zione richiesta è di non interromperla.

Un confessore di Lucia le chiese il perché del numero cinque. Lei lo chiese a Gesù, il quale le rispose: **«Si tratta di riparare le cinque offese dirette al cuore immacolato di Maria:**

- 1. Le bestemmie contro la sua immacolata concezione.**
- 2. Le bestemmie contro la sua verginità.**
- 3. Le bestemmie contro la sua maternità divina e il rifiuto di riconoscerla come Madre degli uomini.**
- 4. L'opera di coloro che pubblicamente infondono nel cuore dei piccoli l'indifferenza, il disprezzo e perfino l'odio contro questa Madre immacolata.**
- 5. L'opera di coloro che la offendono direttamente nelle sue immagini sacre».**

«Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere e amare»

Le apparizioni di Fatima, oltre a documentare come Maria sia presente nella storia uma-

na, rivelano quanto Dio, in Cristo Gesù, abbia operato per la glorificazione del cuore di sua Madre. Il Signore ha infatti voluto illuminare la devozione e il culto al cuore della Madre sua e dell'umanità, come dice la Vergine alla veggente Lucia nell'apparizione del 13 giugno 1917.

A conferma del fatto che “il Signore stesso lo vuole”, il 15 febbraio 1926 Lucia, nel portare i rifiuti dal giardino, incontrò un ragazzo che le chiese: **«Hai diffuso nel mondo quello che la Madre celeste ti aveva chiesto?»**. E, in quel momento, si trasformò in un bimbo splendente. Riconoscendo in lui Gesù, Lucia rispose: «O Gesù mio, sai bene ciò che il mio confessore mi ha detto nella lettera che ti ho letto. Egli ha detto che questa visione doveva essere ripetuta, che vi dovevano sussistere dei fatti per potervi credere, e che la madre superiora da sola non avrebbe potuto diffondere questa devozione».

«È vero che la tua superiora da sola non può fare nulla, ma con la mia grazia può

tutto. È sufficiente che il tuo confessore ti dia il permesso e che la tua superiora introduca la devozione, senza che si sappia a chi è stata rivelata».

«Ma il mio confessore mi ha detto nella sua lettera che questa devozione esiste già nel mondo, perché molte anime ti ricevono ogni primo sabato del mese in onore della Madonna e dei quindici misteri del Rosario».

«È vero, figlia mia, che molte persone iniziano, ma poche perseverano fino alla fine e coloro che perseverano, lo fanno con l'intenzione di ricevere le grazie promesse. Invece quelle anime che praticano i primi cinque sabati con fervore e con l'intenzione di portare riparazione al cuore della vostra Madre celeste, mi fanno più piacere di coloro che lo fanno per quindici volte, ma in modo freddo e indifferente».

Suor Lucia testimonia ancora che in una rivelazione avuta attorno a marzo 1939, Gesù le disse: **«Prega, prega con insistenza che venga proclamata la Comunione riparatri-**

ce in onore del cuore immacolato di Maria nei primi sabati».

Durante questo dialogo con Gesù, suor Lucia chiese un chiarimento: se qualcuno non aveva modo di confessarsi il sabato, poteva considerare valida la confessione della settimana prima? Gesù le rispose: «Sì, e anche di molto tempo prima, purché, quando mi riceverà, la persona sia in grazia di Dio [cioè, non si trovi in peccato mortale, vedi pag. 31] e abbia l'intenzione di alleviare il cuore immacolato di Maria». La veggente, allora, chiese ancora: «Gesù mio, e quelli che dovessero dimenticarsi di formulare questa intenzione?». Ed egli rispose: «Possono formularla nella Confessione seguente, approfittando della prima occasione che avranno per confessarsi».

I cinque primi sabati... un cammino di felicità

Nel libro *Gli appelli del messaggio di Fatima*, suor Lucia scrive: «Dio vuole stabilire

nel mondo la devozione al cuore immacolato per portare le persone a una piena consacrazione di conversione e donazione, a un'intima stima, venerazione e amore. Tutti sappiamo cosa rappresenta, in una famiglia, il cuore della mamma: è l'amore! Tutti i figli confidano nel cuore della madre, e tutti sanno di avere in esso un luogo di intima predilezione. Lo stesso avviene con la Vergine Maria. Il cuore di Maria è quindi, per tutti i suoi figli, il rifugio e la via verso Dio».

Per vivere pienamente la pratica dei cinque primi sabati, è importante allora riscoprirne il senso profondo: chiunque per cinque mesi si accosti alla Confessione e riceva la Comunione in stato di grazia; reciti il Rosario e mediti su uno o più misteri, finisce per innamorarsi di Maria. A poco a poco crescerà in lui il desiderio di vivere ogni giorno come se fosse il primo sabato, contemplando Maria, imitandola e scoprendo quindi un cammino di felicità.

ADESSO TOCCA A ME...

(PAGELLINA A RICORDO DELLA PRATICA)

PRIMO SABATO

Intenzione di riparazione per le bestemmie contro l'immacolata concezione di Maria.

Comunione
Confessione
Rosario
Meditazione

SECONDO SABATO

Intenzione di riparazione per le bestemmie contro la perpetua verginità di Maria.

Comunione
Confessione
Rosario
Meditazione

TERZO SABATO

Intenzione di riparazione per le bestemmie contro la maternità divina di Maria e il rifiuto di riconoscerla come Madre degli uomini.

Comunione
Confessione
Rosario
Meditazione

QUARTO SABATO

Intenzione di riparazione per l'opera di coloro che pubblicamente infondono nel cuore dei piccoli l'indifferenza, il disprezzo e perfino l'odio contro Maria.

Comunione
Confessione
Rosario
Meditazione

QUINTO SABATO

Intenzione di riparazione per l'opera di coloro che offendono direttamente Maria nelle sue immagini sacre.

Comunione
Confessione
Rosario
Meditazione

PRIMA CONDIZIONE

LA CONFESSIONE

(PER CINQUE MESI CONSECUTIVI)

Per ottenere le promesse del cuore di Maria (vedi pag. 11), la prima condizione è quella di confessarsi entro gli otto giorni precedenti il primo sabato del mese (purché si riceva la santa Comunione in grazia di Dio, cioè non in stato di peccato mortale, vedi pag. 31) con l'intenzione di riparare le offese fatte al cuore immacolato di Maria. Se ci si dimenticasse di esprimere questa intenzione, lo si può fare nella Confessione successiva senza dover ricominciare la pratica, cosa che bisogna fare, invece, nel caso in cui si salti un mese, dal momento che i sabati devono essere i primi di cinque mesi consecutivi.

Preparazione

Per fare una buona Confessione è necessario compiere cinque “passi”: esame di coscienza; dolore dei peccati; accusa dei